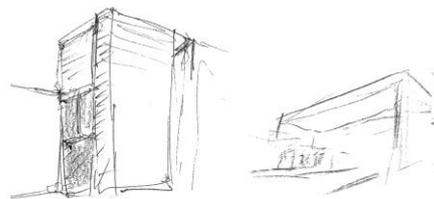
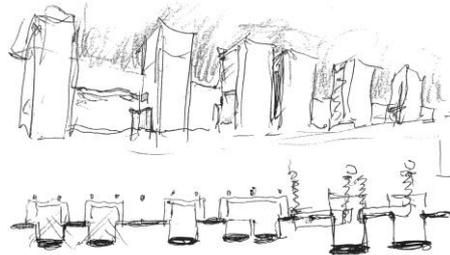
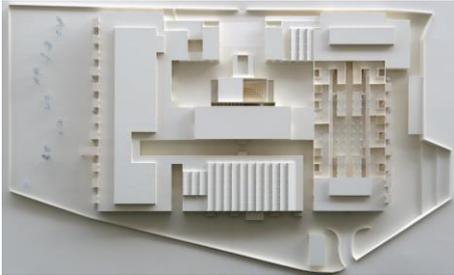


2002 – 2005.

Autorità competente: Regione Campania – Provincia di Benevento.**Committente:** Provincia di Benevento.**Incarico:** Realizzazione dello Studio di Fattibilità (affidato con convenzione rep. 231 del 12.09.2003 in esecuzione della Delibera di Giunta Provinciale n.553 del 15.11.2002); coprogettazione architettonica e strutturale (affidato con convenzione rep.207 del 06.04.2005 in esecuzione della Delibera di Giunta Provinciale n.660 del 03.12.2004).**Studio di fattibilità:** Sannio Europa SCpA – Area Pianificazione e Programmazione Territoriale.**Progettazione generale:** Provincia di Benevento**Co-progettazione architettonica e strutturale:** Sannio Europa SCpA – Area Pianificazione e Programmazione Territoriale.**Progettazione impianti:** Università degli Studi del Sannio.**Consulenza:** prof. arch. Francesvo Venezia (Università degli Studi di Venezia).**Importo dei lavori progetto generale:** € 22.105.000, oltre oneri pari a € 5.526.250 = € 27.631.250.**Importo dei lavori I° lotto:** € 13.304.083,39, oltre oneri pari a € 2.380.542,24 = € 15.684.625,63.**Esito:** Studio di Fattibilità approvato con delibera di Giunta Provinciale n.532 del 04.10.2004; approvazione progetto preliminare generale con delibera G.P. n.236 del 22.04.2005; approvazione progetto definitivo I° lotto per appalto integrato con delibera G.P. n.685 del 19.09.2005; lavori in corso.

Stralcio della relazione di progetto.

“[...] Il progetto di recupero dell'ex Manifattura Tabacchi si propone di restituire all'uso pubblico il vecchio opificio con una destinazione d'uso diversa e sofisticata, secondo un percorso teorico e progettuale improntato sul rigore e sulla flessibilità.

Il primo obiettivo è quello di realizzare un contenitore, appunto sufficientemente flessibile, che dovrà ospitare le nuove imprese technology based che vi si allocheranno e quelle del settore ICT interne ed esterne alla Regione. Di tali aziende oggi si conoscono le caratteristiche, ma non certo le capacità produttive e la dimensione. Pertanto, accanto alle soluzioni tecnologicamente sofisticate si è puntato sulla qualità e sulla duttilità degli spazi che la modularità delle strutture ha consentito di percepire. Cosicché, fissati gli accessi e i servizi comuni, si è potuto procedere a ritagliare spazi adeguati alle più disparate esigenze, pur nel totale rispetto degli edifici preesistenti, ai quali sono stati “sovrapposti” minimi elementi realizzati con materiali semplici e soprattutto sempre denunciati.

Un secondo obiettivo è quello della riqualificazione dell'esterno, per sottolineare, anche in termini di qualità urbana, la nuova funzione attribuita all'opificio. Il progetto si presenta sempre come un insieme integrato di due componenti: il recupero fisico delle strutture esistenti interne ed esterne e la definizione delle parti nuove, indispensabili per le funzioni che non possono essere ospitate in quelle preesistenti [...]”.

